

Per effetto dell'art. 7 del decreto legge n.78 del 2010, convertito dalla legge 122 dello stesso anno e del D.P.C.M. 13 dicembre 2011, sono state attribuite alla Presidenza del Consiglio, e di qui al Ministro per la coesione territoriale, tramite l'istituto dell'avvalimento, le funzioni in materia di politiche di coesione, ivi inclusa la gestione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), pur mantenendo le risorse relative nell'ambito del bilancio del Ministero dello sviluppo economico.

Sei sono gli obiettivi assegnati al Dipartimento dalla Direttiva 2012, dei quali i primi quattro concernenti le funzioni in avvalimento e gli altri due la materia relativa agli incentivi alle imprese.

1.4.3.1 Obiettivi in avvalimento

Si riporta integralmente in questa sezione il monitoraggio inviato dal Ministro per la coesione territoriale.

Va segnalato che, come evidenziato dalla nota del Ministro per la coesione territoriale che integra il set di informazioni relative al monitoraggio finale degli obiettivi assegnati al DPS per il 2012, le riprogrammazioni sono state determinate da azioni di reindirizzamento operativo intervenute nel corso dell'anno quale conseguenza, per la gran parte, della riprogrammazione strategica del QSN attraverso il graduale arricchimento di contenuti del Piano d'Azione Coesione (PAC). Ciò ha comportato che lo sviluppo di alcuni obiettivi strategici/operativi presenta un'articolazione significativamente differente rispetto alle previsioni iniziali pur mantenendo stabile il target finale.

Obiettivo strategico 1 - Coordinamento e supporto alle amministrazione nell'ambito del QSN per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive e comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013

Nel corso del 2012 quest'ambito d'intervento è stato caratterizzato dagli effetti determinati sia dalla riprogrammazione del ciclo attualmente in corso, sia dal taglio prospettico necessariamente attribuito all'attività visto l'approssimarsi del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020. Attività che si sono affiancate a quelle ordinarie di accompagnamento dell'attuazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e a quelle connesse alla predisposizione del 2° Rapporto strategico sulla programmazione dei Fondi strutturali in Italia (art. 29 Regolamento CE del Consiglio 1083/2006).

Un notevole contributo è stato assicurato anche per attività dirette a sostenere particolari situazioni di ritardo nell'attuazione, attraverso specifiche Task Force (istituite dal Ministro per la Coesione cooperazione rafforzata con la Commissione europea) per la Regione Campania e per la Regione Siciliana. Con la stessa finalità è stata assunta la funzione di Autorità di Certificazione dei programmi operativi interregionali "Attrattori culturali e ambientali per il turismo" e "Energie rinnovabili e risparmio energetico".

In particolare, già alla fine del 2011, il monitoraggio dei programmi 2007-2013 aveva evidenziato un preoccupante ritardo sul loro stato di realizzazione, rendendo impellente la necessità di attuare un forte impegno per la ricerca di possibili soluzioni volte sia all'accelerazione della spesa, sia alla riprogrammazione delle risorse che rischiavano di essere perse.

Espressione di tale impegno è il Piano di Azione Coesione (PAC), elaborato in stretto raccordo con la Commissione Europea e le Amministrazioni titolari dei Programmi operativi con l'obiettivo di colmare i ritardi ancora rilevanti nell'attuazione e, al contempo, rafforzare l'efficacia degli interventi in attuazione degli impegni assunti con la lettera del Presidente del

Consiglio al Presidente della Commissione Europea e al Presidente del Consiglio Europeo del 26 ottobre 2011.

Il PAC prevede la riprogrammazione dei fondi strutturali per un ammontare complessivo di 11,09 miliardi di euro e concentra le risorse su priorità di notevole rilevanza per lo sviluppo delle regioni del Sud. La riprogrammazione prevista dal Piano è stata definita tenendo conto degli esiti del confronto con il partenariato istituzionale ed economico-sociale e si attua sulla base di alcuni principi fondamentali:

- concentrazione su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate Regione per Regione secondo le esigenze dei diversi contesti, attraverso un confronto tecnico fra Governo e Regioni;
- “cooperazione rafforzata” con la Commissione europea e più forte presidio nazionale;
- individuazione puntuale e fissazione di risultati attesi in termini di miglioramento della qualità della vita delle persone;
- definizione di azioni attuabili che mirino a quei risultati;
- impegni precisi sui tempi di realizzazione di tali azioni;
- coinvolgimento nel processo di riprogrammazione/attuazione del partenariato sociale;
- trasparenza delle informazioni.

Nel corso dell'anno, pertanto, è stata svolta attività di coordinamento e supporto alle Amministrazioni centrali e Regionali per la realizzazione delle tre fasi di realizzazione del PAC:

1. la prima, avviata il 15 dicembre 2011, ha visto riprogrammati circa 3,5 miliardi di fondi strutturali gestiti dalle Regioni su quattro priorità: istruzione/formazione, agenda digitale, occupazione e ferrovie;
2. la seconda fase, varata a maggio 2012, ha riguardato la concentrazione delle risorse derivanti da Programmi operativi delle amministrazioni centrali in ritardo di avanzamento a dicembre 2011 su interventi rilevanti che agiscono su: obiettivi di inclusione sociale, di miglioramento di alcuni servizi fondamentali per i cittadini e misure in favore dei giovani, sia su obiettivi di crescita e competitività delle regioni;
3. la terza ed ultima fase, realizzata a dicembre 2012, ha riguardato, infine, misure di contenimento degli effetti del ciclo economico negativo sulle imprese, sul lavoro e sulle persone, garantendo allo stesso tempo la salvaguardia degli interventi significativi già presenti nei Programmi operativi.

Sono state messe a punto inoltre con MEF/RGS/IGRUE le procedure di utilizzo delle risorse e il sistema di monitoraggio.

Guardando al complesso del Paese, l'accelerazione nell'attuazione della politica di coesione compiuta nell'ultima parte del 2012 e la realizzazione del Piano di Azione Coesione hanno consentito all'Italia di raggiungere un valore della spesa certificata fino a oggi di 18,3 miliardi di euro, pari al 34% della dotazione totale, superando così di oltre 2 punti percentuali il target nazionale previsto (31,5%).

L'esercizio delle funzioni di Autorità di Gestione e di Certificazione del Programma “Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013” - la cui finalità è quella di organizzare, supportare e gestire tutte le fasi di vita del PON GAT fino alla completa attuazione e chiusura del programma - prevedeva per il 2012 il coordinamento delle attività e lo svolgimento degli adempimenti necessari per l'attuazione del Programma, tra cui:

1. il coordinamento delle attività ricadenti nelle funzioni dell'Autorità di Gestione del PON Governance a AT 2007-2013;

2. il coordinamento delle attività ricadenti nelle funzioni dell'Autorità di certificazione e dell'Organismo responsabile dei pagamenti; coordinamento delle attività connesse all'avvio e attuazione dei progetti di cui è titolare la Direzione;
3. riprogrammazione del PON Governance e AT 2007-2013 in attuazione del Piano di Azione Coesione.

In quest'ambito, in linea con le previsioni, la Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria ha provveduto all'organizzazione delle previste riunioni del Comitato di Sorveglianza del PON Governance e AT e del Comitato di indirizzo e attuazione. Inoltre ha provveduto all'invio alla Commissione Europea della totalità delle spese dichiarate dall'Autorità di Gestione che hanno superato l'esame dell'Autorità di Certificazione, espletando il coordinamento delle attività connesse all'avvio e all'attuazione dei progetti nel rispetto dei target previsti dai progetti stessi. Infine, allo scopo di rendere il Programma Governance e AT 2007-2013 più coerente ed efficace rispetto agli obiettivi della nuova fase di programmazione della politica di coesione previsti dal Piano Azione Coesione, è stata elaborata una proposta di riprogrammazione approvata con decisione della Commissione Europea.

Tra le altre iniziative realizzate si segnala il progetto "OpenCoesione", approvato l'8 ottobre 2012, che nasce dalla convinzione, maturata sulla base di studi ed esperienze nazionali e internazionali, che la diffusione di dati dettagliati relativi alle attività della Pubblica Amministrazione favorisca il conseguimento degli obiettivi delle politiche pubbliche attraverso il ruolo attivo dei cittadini informati. Tra le altre azioni, è stato realizzato uno spazio-portale sulle politiche di coesione che favorisce il rilascio periodico di "open data" sui singoli interventi finanziati, rende disponibili le informazioni di contesto territoriale e attuativo, analisi e strumenti per la comprensione dei fenomeni e dispone di una piattaforma di interazione con i cittadini e di uno spazio di feedback da parte degli utenti utilizzatori delle informazioni.

Concludendo, il PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 è tra i 51 programmi operativi - su 52 - che hanno superato il target di spesa certificata previsto per fine anno. In base ai dati validati dalla Ragioneria Generale dello Stato e dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, il PON Governance ha raggiunto una spesa totale - inclusiva del cofinanziamento nazionale - pari a 96 Mln di euro, per un valore della spesa certificata rispetto alla dotazione del Programma del 42,5% (1,3 punti percentuali oltre il target previsto del 41,2% corrispondenti a +2,8 Mln di euro certificati rispetto a una spesa prevista di 93,2 Mln di euro).

Nel corso del 2012 il DPS è stato coinvolto in prima linea nel negoziato sulla politica di coesione fornendo supporto alla definizione della posizione italiana in tavoli istituzionali nazionali e internazionali. Questa attività negoziale è stata affiancata da fasi più prettamente organizzative nelle quali è stato sviluppato l'indirizzo, il coordinamento ed il supporto utile ai fini della definizione dei documenti di programmazione 2014-2020.

Più in dettaglio, è stata garantita la partecipazione ed il supporto al Gruppo Azioni Strutturali, alle sessioni del Consiglio Affari Generali, alle Riunioni Ministeriali Informali, provvedendo all'istruttoria tecnica per gli incontri multilaterali e bilaterali con altri Stati Membri e con la Commissione Europea. Sono stati, altresì, predisposti documenti e analisi delle posizioni degli altri Stati e della Commissione Europea contestualmente alla predisposizione della posizione italiana derivante dal confronto partenariale con le amministrazioni (centrali e regionali) e con il partenariato economico e sociale.

A livello nazionale è stato assicurato il supporto al Gruppo di coordinamento tecnico, presieduto dal DPS, che include rappresentanti di Amministrazioni centrali (quelle capofila

per i diversi Fondi e quelle che hanno una competenza generale sul negoziato del prossimo Quadro Finanziario Pluriennale) e rappresentanti delle Regioni, designati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, per le attività di approfondimento delle proposte negoziali relative ai testi regolamentari, per fornire contributi utili ad alimentare la formulazione della posizione italiana nelle diverse sedi e il negoziato in seno al GAS-Gruppo Azioni Strutturali (SAWP-Structural Actions Working Party), gruppo di lavoro del Consiglio Affari Generali.

A supporto del percorso di programmazione per il periodo 2014-2020, infine, sono stati attivati 8 Gruppi di lavoro⁽¹⁾ per analizzare i temi legati alle condizionalità ex-ante indicate nell'Allegato IV alla bozza di Regolamento generale (COM (2011) 615 final/2). L'attività dei Gruppi è stata articolata in tre fasi:

- Fase 1 (fine luglio): per ogni condizionalità ex-ante e relativi criteri di adempimento, esito della valutazione del suo soddisfacimento o meno, entro il 31 dicembre 2013, da parte delle amministrazioni centrali o regionali competenti;
- Fase 2 (fine settembre): per le condizionalità ex-ante e relativi criteri di adempimento, il cui soddisfacimento potrà avvenire invece entro il 31.12.2016, il percorso da compiere, quali le norme/atti/documenti da predisporre e chi abbia la responsabilità di farlo, compreso un crono programma;
- Fase 3 (fine dicembre): gli eventuali criteri aggiuntivi identificati, le motivazioni che inducono ad adottarli, il percorso da compiere per soddisfarli entro il 31.12.2016, e le norme/atti/documenti da predisporre e relative responsabilità, compreso un crono programma. Questa fase è ancora in corso in attesa delle griglie di valutazione da parte della Commissione.

Le attività sviluppate in ambito internazionale sono finalizzate alla promozione della missione, dei metodi e degli strumenti che caratterizzano la Politica regionale in Italia verso i Paesi beneficiari di progetti di assistenza nell'ambito dei programmi UE di pre-adesione e di vicinato e partenariato, e in generale, a livello internazionale.

A ciò si aggiunge l'azione perseguita per il consolidamento delle relazioni istituzionali con altri Paesi e la creazione di reti nell'ambito delle Organizzazioni Internazionali tra le Autorità impegnate nella definizione e nell'implementazione delle politiche di sviluppo territoriale, utili ai fini della negoziazione di posizioni comuni nelle sedi competenti a livello internazionale. In tale ambito rientrano anche la partecipazione, con altri Paesi leader, ai processi di definizione di nuove strategie di sviluppo regionale ed il coinvolgimento nelle fasi di riforma delle politiche di sviluppo territoriale nei Paesi membri delle Organizzazioni internazionali.

Lo sviluppo di conoscenze sulle tendenze socio-economiche e sulle politiche di sviluppo territoriale messe in atto dai governi centrali e locali dei Paesi membri delle Organizzazioni internazionali a livello europeo ed internazionale e l'attività di supporto alle scelte dei decisori nazionali completano il quadro che vede le strutture dipartimentali impegnate nella partecipazione a progetti di studio di livello internazionale e l'elaborazione di analisi comparate e di scenario a livello internazionale.

Ciò premesso, nel corso del 2012 è proseguito lo sviluppo di una intensa attività di relazioni con partecipazioni a incontri internazionali sui temi dello sviluppo territoriale.

Per quanto riguarda le Organizzazioni internazionali, è stata assicurata la partecipazione agli incontri organizzati nell'ambito delle attività degli Organismi aventi ad oggetto i temi dello

⁽¹⁾ Composti da rappresentanti delle Amministrazioni centrali e regionali, esperti e funzionari del DPS e componenti della Segreteria Tecnica.

sviluppo territoriale realizzando istruttorie sui dossier oggetto di discussione e predisposti contributi e interventi.

In ambito comunitario, è stata assicurata la partecipazione all'incontro congiunto COCOF – Technical Working Group (FSE), organizzato dalla Commissione Europea, sull'implementazione del principio del gender mainstreaming nei programmi operativi finanziati dai Fondi strutturali (Bruxelles, 13-14 febbraio 2012).

Con riferimento alla promozione di azioni di assistenza tecnica e di progetti di cooperazione bilaterale, anche nell'ambito dei programmi UE di pre-adesione e di vicinato e partenariato sono state avviate il 19 marzo 2012, con la cerimonia di apertura (kick-off meeting), le attività del progetto di Gemellaggio con la Croazia "Assistance with the management of Objective 3 under Cohesion Policy". Sono in corso le attività di monitoraggio del progetto. E' proseguito, inoltre, il monitoraggio delle pubblicazioni sul sito del Ministero degli Affari Esteri e della Commissione Europea delle Call for proposals dei progetti di gemellaggio con i Paesi candidati all'ingresso nell'Unione europea.

Infine, con riguardo all'azione di promozione di studi sul contesto internazionale ed il coordinamento di progetti di studio di livello internazionale sui temi dello sviluppo territoriale 1) è stato avviato il progetto di studio in ambito OCSE sul tema "The use of well-being indicators to enhance local and regional development policy" volto a rafforzare l'utilizzo di indicatori di well-being per orientare la politica di coesione; 2) è proseguita l'attività di indirizzo e coordinamento del progetto comunitario ESPON SMART-IST avente ad oggetto l'individuazione di una metodologia per l'analisi e misurazione dei fattori istituzionali necessari ad un'efficace Politica di coesione; 3) l'OCSE ha presentato il Rapporto finale del progetto di studio, promosso dal DPS, sul tema: "Competitiveness and Regional Development Policies in the Western Balkans", che ha inteso analizzare la dimensione regionale delle politiche di sviluppo dei Paesi del Sud-Est Europa.

Da ultimo, riguardo all'azione "Coordinamento dell'organizzazione di eventi di livello internazionale nell'ambito delle attività dell'obiettivo operativo" sono stati organizzati e coordinati i lavori del 3° e del 4° Comitato di Direzione del progetto comunitario ESPON SMART-IST che si sono tenuti rispettivamente a Bruxelles (20 gennaio 2012) e a Barcellona (29 giugno 2012) al fine di consentire la più ampia partecipazione possibile dei partner polacchi e francesi, in vista della conclusione delle attività di studio. Sempre a Barcellona è stata organizzata, in collaborazione con il gruppo di ricerca, la Conferenza internazionale per la presentazione dei risultati preliminari del progetto.

Nel corso del 2012 sono state affrontate problematiche di varia natura relative all'attuazione dei PO per quanto attiene la materia del mercato interno, concorrenza e aiuti di Stato. Tra i risultati più rilevanti conseguiti va segnalato il supporto fornito alle Amministrazioni centrali e regionali responsabili dell'attuazione dei Programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari, ai fini della corretta applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato anche attraverso:

- la predisposizione di pareri, schemi ed atti di indirizzo in materia di mercato interno e concorrenza, a supporto delle Strutture del Ministero, del DPS e delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari;
- l'istruttoria e partecipazione ad incontri e riunioni con la Commissione europea e/o con le Adg dei Programmi operativi, con le Amministrazioni centrali competenti in relazione alle questioni/problematiche in materia di mercato interno e concorrenza, correlate all'attuazione dei Programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari;

- l'istruttoria delle riunioni del Comitato di Coordinamento dei Fondi Strutturali, ex art.103 del Regolamento 1083/2006, relativamente all'applicazione della disciplina in materia di appalti pubblici e aiuti di Stato;
- l'istruttoria e partecipazione ad incontri e riunioni con la Commissione europea e/o con le Amministrazioni centrali e regionali in relazione alle questioni/problematiche in materia di aiuti di Stato, appalti pubblici e SIEG;
- il supporto alle Amministrazioni centrali e regionali responsabili dell'attuazione dei Programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari, ai fini della corretta applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, appalti pubblici e SIEG;
- la notifica attraverso il sistema informatico SANI ai sensi dell'art. 108.3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, di disposizioni normative volte ad istituire regimi di aiuti di Stato;
- l'istruttoria e la gestione negoziale con la Commissione europea nell'ambito del processo di revisione e di definizione della normativa comunitaria applicabile in materia di aiuti di Stato, appalti pubblici e SIEG. Partecipazione ad incontri e riunioni finalizzati alla definizione ed alla predisposizione di documenti inerenti la posizione del Governo italiano nell'ambito del predetto processo di revisione.

L'attività è finalizzata a supportare le amministrazioni coinvolte in tutte le fasi di attuazione dei programmi, nella gestione dei flussi informativi e consentire un'adeguata ed integrata diffusione delle conoscenze verso tutti i soggetti interessati. In questo contesto, viene fornito adeguato supporto alle Autorità di Gestione e di Certificazione nelle fasi attuative dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali, con particolare riferimento alle fasi di rendicontazione, rispetto delle regole imposte dal disimpegno automatico ed eventuale riprogrammazione. Parallelamente l'intervento opera per ridurre i tempi di erogazione del cofinanziamento per i programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale.

Ciò premesso, nel corso del 2012 le linee di azione si sono articolate:

- nel monitoraggio degli obiettivi programmatici di spesa anche attraverso lo sviluppo di appropriate metodologie;
- nella verifica e aggiornamento del Quadro Finanziario Unico e nell'adozione delle iniziative di adeguamento dei piani finanziari;
- nella valutazione della coerenza della programmazione al punto di vista finanziario anche al fine di evitare i rischi connessi al disimpegno automatico;
- nella gestione dei flussi delle domande di pagamento pervenute dalle Autorità di Certificazione e inoltrate alla Commissione Europea;
- nel coordinamento delle attività in materia di procedimenti di controllo dell'attuazione dei programmi cofinanziati da parte della Commissione Europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea;
- nel coordinamento delle attività volte alla gestione dei flussi finanziari a favore dei partner italiani dei progetti cofinanziati nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea.

Oltre queste attività, è stata realizzata una nuova modalità di osservazione dell'evoluzione dell'utilizzo delle risorse messe a disposizione dell'Italia sul bilancio comunitario. La nuova modalità, collegata ai target di spesa di cui alle decisioni del Comitato QSN del 27 febbraio 2012, prevede successivamente alle scadenze di maggio, ottobre e dicembre il rilascio di 92 grafici, per programma/regione/fondo anche a livello nazionale, e tavole di sintesi con l'indicazione del raggiungimento dei risultati ottenuti da ogni Autorità di gestione. Per l'anno

2012 sono stati predisposti e pubblicati i risultati della rilevazioni per le due scadenze di maggio e ottobre.

Dal lato dei fondi nazionali, è proseguita in linea con le previsioni l'attività di avvio delle istruttorie per l'attuazione di strategie di intervento nel Mezzogiorno finalizzate all'assunzione di delibere CIPE. Più in dettaglio l'attività svolta nel corso del 2012, in linea con le previsioni iniziali, ha riguardato la partecipazione alla definizione ed istruttoria delle proposte con la definizione delle scelte attuative del QSN e delle strategie di intervento nelle aree del Mezzogiorno, la predisposizione di rapporti istruttori con l'evidenziazione di eventuali necessarie correzioni delle proposte formulate, la verifica dell'attuazione delle proposte approvate e la conseguente comunicazione delle relative risultanze attraverso l'elaborazione di note informative sulle tutte le verifiche eseguite.

Sono state istruite le proposte di delibere adottate poi dal CIPE, curando sia la fase della redazione dei rapporti istruttori, che quella della verifica dell'attuazione delle proposte approvate.

In particolare va segnalato che nel 2012 sono state integralmente programmate le risorse nazionali del FSC e, per la quasi totalità, quelle regionali, ed in ogni caso sono state istruite tutte le proposte presentate dalle Regioni medesime. Nel contempo è stata completata la riprogrammazione delle residue risorse FSC 2000/2006 e programmate quelle regionali del periodo 2007/2013. Nel 2012 con le delibere CIPE, in particolare, sono state destinate risorse FSC:

- al settore ambientale per il contrasto del rischio idrogeologico, 614,7 milioni di euro (delibera n. 8/2012);
- per il superamento di procedure di infrazione comunitaria in tema di depurazione – collettamento delle acque e bonifica di discariche, 1.691 milioni di euro (delibera n. 60 del 2012);
- per la bonifica di siti e trattamento rifiuti, sistema idrico integrato, difesa suolo e forestazione, 1.060 milioni di euro (delibera n. 87/2012);
- inoltre, con le altre delibere del 3 agosto del 2012, il CIPE ha assegnato 3.131 milioni di euro per interventi in ambiti strategici (promozione d'impresa, sanità, scuola/università, infrastrutture, riqualificazione urbana e assistenza tecnica).

Ancora sul fronte dei fondi nazionali sono stati realizzati interventi tesi a superare le problematiche che interessano i Programmi Attuativi Regionali (PAR).

Il Dipartimento, in linea con gli obiettivi prefissati, ha partecipato agli organismi di sorveglianza per l'attuazione delle programmazioni regionali, nei casi in cui si è reso necessario è stata curata l'istruttoria della riprogrammazione, completando l'iter della presa d'atto dei Programmi Attuativi Regionali (PAR), definendo quelli delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, e quello della Provincia Autonoma di Trento; istruendo la riprogrammazione dei PAR Marche, Liguria e Toscana; attivando la valutazione periodica dello stato di attuazione dei PAR stessi.

Sono state condotte le istruttorie di competenza ai fini dell'assunzione della delibera Cipe n. 6/2012, sulla verifica dell'indifferibilità degli interventi infrastrutturali e dell'esistenza, per le iniziative finanziate con il Fondo Infrastrutture, di titoli giuridici perfezionati. Tale verifica si è resa necessaria per l'assegnazione delle risorse recate dalla legge di stabilità n. 183/2011, dopo l'imputazione dei tagli operati sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Tale processo ha reso possibile la prosecuzione di alcuni interventi, già finanziati dal Fondo Infrastrutture e poi assoggettati al taglio, e l'individuazione di esigenze infrastrutturali ulteriori ritenute indifferibili.

Inoltre il Dipartimento ha partecipato anche all'analisi e valutazione del Contratto di programma RFI, anche per gli aspetti di verifica della destinazione territoriale delle risorse.

Con riferimento alle delibere settoriali riguardanti interventi infrastrutturali, sono state verificate, nell'ambito del processo di concreta strutturazione degli strumenti attuativi degli interventi, le coperture finanziarie delle diverse iniziative nella loro coerenza con la disponibilità del Fondo Sviluppo e Coesione e con le altre fonti di finanziamento.

In particolare, si è avuto lo sblocco delle risorse FSC e la loro destinazione a settori ritenuti strategici per la crescita del Mezzogiorno. Dopo le delibere CIPE del 3 agosto 2011 n.62 e del 30 settembre 2011 n. 78, destinate prevalentemente a infrastrutture per la mobilità e la ricerca, con le delibere n. 8 del 20 gennaio e n. 60 del 30 aprile 2012 sono stati finanziati interventi per altre infrastrutture di mobilità, per la tutela ambientale (depurazione delle acque e bonifica delle discariche), per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e per il miglioramento dell'offerta museale, per complessivi 13,2 miliardi di euro. A tali risorse si aggiungono circa 4 miliardi di euro deliberati dal CIPE il 3 agosto 2012.

In riferimento, infine, alla relazione annuale di monitoraggio relativa all'attività dell'anno precedente, la stessa è stata regolarmente prodotta ad inizio anno.

L'intervento di completamento del Sistema informativo di monitoraggio delle risorse del FSC (Fondo Sviluppo e coesione) è finalizzato alla sua integrazione con il sistema di gestione e monitoraggio delle risorse aggiuntive comunitarie consentendo di disporre – al termine dell'iniziativa progettuale - di un ambiente conoscitivo integrato sull'attuazione del QSN che consenta di evidenziare tempestivamente le criticità e sostenere/promuovere iniziative strategiche di riprogrammazione, supportando i processi decisionali e l'esercizio dei poteri di controllo e sorveglianza sull'impiego delle risorse della politica regionale tramite un innovativo sistema di monitoraggio.

In questo quadro l'attività si è svolta secondo le attese:

- è stata realizzata l'integrazione dell'ambiente conoscitivo del Quadro Strategico Nazionale con il conseguente ampliamento del perimetro di analisi (oggetti e soggetti);
- è stata sviluppata l'attività di supporto all'alimentazione dell'ambiente conoscitivo con l'emanazione di due direttive relative alle procedure di monitoraggio volte a assicurare il miglior funzionamento dell'ambiente;
- è stata disciplinata la gestione dell'ambiente conoscitivo mediante la realizzazione di 10 report di analisi e controllo della programmazione ed attuazione del QSN.

Più operativamente, nello sviluppo di quest'area di intervento, nel corso del 2012 ci si è impegnati ad assicurare gli strumenti informatici di supporto al monitoraggio dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS). In particolare è stato messo a disposizione dei soggetti attuatori degli interventi il sistema informatico di gestione dei progetti proprio della Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale (SGP) opportunamente integrato nelle funzionalità per tener conto delle esigenze espresse dall'Unità di Verifica (UVER) in ordine alla completa tracciabilità degli iter procedurali caratterizzanti ciascuna tipologia di intervento. È stata altresì assunta la funzione di sovrintendere alla trasmissione dei dati di monitoraggio al sistema nazionale IGRUE per i CIS relativi alle direttrici ferroviarie, articolando un apposito Programma per il quale attraverso i propri strumenti informatici cura la trasmissione dei dati e la loro validazione nel contesto del monitoraggio del QSN 2007-2013.

In relazione al sistema di monitoraggio degli interventi finanziati con risorse nazionali aggiuntive del Fondo Sviluppo e coesione il Dipartimento, per assicurare alle Regioni, alle Province autonome e alle altre Amministrazioni titolari di tali interventi l'affiancamento su

aspetti di tipo tecnico, normativo e procedurale al fine di consolidare l'operatività del sistema stesso, ha dato vita ad un servizio di help-desk via telefono e posta elettronica quotidianamente deputato a fornire assistenza a fronte delle richieste avanzate dai soggetti citati.

Nel corso del 2012 sono state gestite 3356 richieste, di cui il 45% pervenute via mail e il 55% via telefono. Ad esse è stata fornita risposta, nel medesimo periodo di riferimento, nel 98,6% dei casi, con un tempo di risposta limitato alla giornata stessa nell'87% delle occasioni. Per le richieste di maggiore complessità tecnica il suddetto help-desk, di contatto diretto con la rete dei soggetti regionali, si è avvalso a sua volta del supporto di una struttura tecnica di assistenza di secondo livello operante a servizio dell'implementazione e del potenziamento del sistema in tutte le sue componenti tecnico-informatiche.

L'attività si è svolta in linea con quanto pianificato. In particolare, ha riguardato:

- l'accertamento della regolarità della spesa dei Fondi strutturali da parte dei beneficiari dei soggetti responsabili, riferita ad un'operazione con la realizzazione di 153 rapporti previsti su verifiche di operazioni;
- il successivo accertamento dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo dei quattro programmi operativi, con l'elaborazione di 22 rapporti su verifiche di sistema;
- la predisposizione dei previsti pareri sul funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo finalizzati alla verifica della correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione, con l'inoltro, entro fine anno alla C.E., degli attesi rapporti annuali di controllo n.4, unitamente a n. 4 pareri annuali e ad una versione aggiornata del manuale e della strategia.

Obiettivo strategico 2 - Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi infrastrutturali

Contestualmente alla gestione delle attività connesse al QSN 2007-2013 ed agli sviluppi relativi alla nuova fase di programmazione, il DPS nel corso del 2012 ha operato per rafforzare la capacità di programmazione degli interventi mediante altre linee di intervento.

In tal senso l'obiettivo prevedeva la revisione del modello di Accordo di Programma Quadro (APQ) finalizzata al rafforzamento delle regole di verifica, valutazione e controllo previste dallo strumento mediante la creazione di un modello di Accordo "rafforzato" e maggiormente rispondente agli obiettivi del QSN.

Sulla base delle indicazioni recepite in sede di monitoraggio finale ed in linea con le previsioni, nel corso dell'anno sono state condivise le scelte operative con amministrazioni regionali e centrali finalizzate alla definizione degli interventi per la stipula dei nuovi CIS/APQ. In dettaglio l'attività è stata completata attraverso:

- l'attivazione tavoli operativi per la definizione del nuovo modello di CIS, condividendo le scelte operative con amministrazioni regionali e centrali nel corso di numerosi incontri operativi realizzati nell'anno;
- la redazione di modelli di CIS e APQ rafforzati predisponendo i relativi schemi accompagnati da un documento illustrativo dei modelli formulati;
- la presentazione all'autorità politica dei modelli formulati predisponendo note informative funzionali alle decisioni da adottare;
- l'istruttoria delle proposte di CIS/APQ secondo i nuovi modelli definendo gli interventi con le amministrazioni regionali e centrali nell'ambito di una istruttoria che ha interessato il 100% proposte formulate entro il 30 novembre u.s.;

- la stipula dei CIS/APQ con istruttoria conclusa positivamente;
- il controllo e la verifica dell'attuazione dei nuovi strumenti negoziali, monitorando l'attuazione sul totale degli interventi relativi ad APQ stipulati.

Ad integrazione di quanto rappresentato occorre ricordare che nelle Regioni del Mezzogiorno (salvo che in Abruzzo ed in Molise), gli interventi finanziati a valere su FSC non si realizzano utilizzando i Programmi attuativi regionali, previsti dalla delibera n.166/2007, ma attraverso delibere settoriali, collegate a priorità strategiche nazionali, interregionali e regionali. In particolare, la realizzazione degli interventi è effettuata con nuove modalità: il Contratto Istituzionale di Sviluppo - CIS (strumento introdotto dall'art. 6 del Decreto Legislativo del 31.5.2011, n. 88) per interventi nei quali il soggetto attuatore è un concessionario di pubblici servizi di rilevanza nazionale.

Con riferimento a questo nuovo strumento nel corso del 2012, oltre all'individuazione di un modello di contratto, sono stati effettivamente sottoscritti 2 importati contratti: il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto, inclusa la linea Potenza-Foggia, sottoscritto in data 2 agosto 2012 ed il CIS per il completamento della Direttrice ferroviaria "Salerno-Reggio Calabria" (sottoscritto il 18 dicembre 2012) per i quali il Dipartimento ha curato tutta la procedura istruttoria, non solo dei modelli, ma dell'intero procedimento finalizzato all'effettiva sottoscrizione. A tutto il 31 dicembre 2012 erano in istruttoria i CIS riguardanti la strada statale Sassari-Olbia e la direttrice ferroviaria Catania-Palermo (quest'ultimo recentissimamente sottoscritto in data 28 febbraio 2013).

Dal lato invece degli APQ rafforzati, nel 2012 è stata completata l'istruttoria del modello di Accordo di Programma Quadro rafforzato sottoscrivendone i primi per la realizzazione di specifici interventi, in conformità a quanto disposto con la delibera CIPE n. 41/201, che ha attuato la stipula di questa nuova tipologia di Accordi contenenti, oltre ai consueti contenuti, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione degli interventi, la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere e ex post. Tali APQ, finalizzati specificatamente ad attuare appropriati sistemi di gestione e controllo degli interventi stessi, sono sottoposti alla sorveglianza del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, che ne verifica l'attuazione.

Con riferimento all'attività di analisi per la valutazione dell'andamento della spesa, su priorità individuata dal Ministro per la coesione territoriale, si è reso necessario rimodulare le attività individuate in fase di pianificazione per concentrare l'attività sullo sviluppo delle banche dati di attuazione per il conseguente rilascio di dati aperti sull'applicativo di nuova realizzazione "OpenCoesione" consultabile sul sito internet del Ministro per la Coesione Territoriale.

Si tratta del primo portale sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 da Regioni e amministrazioni centrali dello Stato con le risorse per la coesione che rende visibilità e trasparenza su dati e informazioni relativi agli interventi delle politiche di coesione territoriale: progetti, finanziamenti, luoghi e ambiti tematici in cui intervengono, i soggetti coinvolti e i tempi di realizzazione.

In particolare su questa nuova linea di attività, che si innesta nell'ambito della strategia di Open Government, associata alle politiche di coesione territoriale perseguita dal DPS, l'Uver ha completato le attività di rilascio dei primi tre set di dati previsti per il 2012 e proseguirà anche nel 2013 nel coordinamento del progetto insieme all'Unità di valutazione per contribuire, in particolar modo, alle analisi finalizzate al rilascio pubblico dei dati dei sistemi di monitoraggio dei progetti, sia per quanto riguarda i programmi cofinanziati dalla Commissione Europea che quanto sostenuto con risorse aggiuntive nazionali.

Con riferimento alle attività inizialmente pianificate, lo sviluppo di "OpenCoesione" ed il conseguente assorbimento di personale dedicato ha costretto a una rimodulazione degli

interventi previsti che ha interessato essenzialmente l'attesa elaborazione della nota tecnica riguardante l'analisi e previsione della spesa che non è stata di conseguenza realizzata.

Viceversa, sono state portate avanti in linea con le attese le linee di attività riguardanti il rilascio di un documento di analisi su azione pilota "aree interne", lo sviluppo di nuove funzionalità e di una nuova versione di VISTO, strumento per il supporto decisionale nella stima dei tempi attuativi degli interventi e lo sviluppo di un prototipo di un nuovo strumento operativo per il supporto decisionale nella stima della distribuzione della spesa degli interventi.

Più puntualmente, secondo la pianificazione iniziale l'intervento UVER per il 2012 doveva interessare le verifiche assegnate dalla Delibera CIPE 79/2010 riguardanti gli interventi finanziati con il FAS (ora FSC) con criticità in fase di attivazione o di attuazione ed accertare la natura delle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte su risorse liberate sul QCS Obiettivo 1 cui si aggiungeva quanto stabilito dalla successiva Delibera dell'11 gennaio 2011 che ha dettato obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013.

In quest'ambito, l'intervento sviluppato dall'UVER non è stato concluso (sono slittate in particolare le verifiche su interventi finanziati a valere sul FAS 2000-2006 - cd. incagliati - al 1° semestre 2013) in quanto, come anticipato, nel corso dell'anno sono state assegnate su richiesta del Ministro per la coesione territoriale altre attività urgenti finalizzate all'istruttoria per il finanziamento di interventi nei settori "dissesto idrogeologico" e "depurazione" e relative ai cosiddetti sopralluoghi, ossia ricognizioni in loco dello stato di attuazione di interventi finanziati con delibere CIPE adottate nel 2011/2012 e di opere cofinanziate nell'ambito del POR Campania e del POR Sicilia 2007-13.

Queste nuove linee di intervento hanno portato l'Unità di Verifica ad effettuare:

- sopralluoghi finalizzati alla verifica dello stato di attuazione di interventi finanziati da delibere CIPE e della loro effettiva cantierabilità con la stesura di 21 rapporti definitivi;
- sopralluoghi finalizzati alla verifica dello stato di attuazione di interventi finanziati con risorse comunitarie dei programmi Operativi Regionali (POR) FESR 2007-2013 con la predisposizione di 40 rapporti provvisori;
- attività istruttoria su interventi di contrasto del rischio idrogeologico nel Mezzogiorno (frane e versanti) conducendo analisi desk su 518 interventi;
- attività istruttoria su interventi nel settore ambientale di depurazione delle acque e della bonifica di discariche (infrazioni comunitarie) con verifiche istruttorie su 233 interventi.

Obiettivo strategico 3 - Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali

Una più efficace attuazione delle politiche di sviluppo regionale passa necessariamente anche tramite un intervento teso al miglioramento dei processi di impiego delle risorse destinate a tali politiche e delle analisi sul loro impatto a livello territoriale.

In questo ambito, il Dipartimento nel corso del 2012 ha operato perseguendo il miglioramento dell'efficienza delle analisi e delle informazione prodotte sui contesti socio-economici territoriali e sugli interventi delle politiche di sviluppo a supporto delle decisioni di politica economica e regionale per lo sviluppo dei territori.

Ciò è stato realizzato mediante il coordinamento, la realizzazione e la diffusione del Rapporto annuale e degli altri documenti periodici cui si è affiancata l'elaborazione di contributi utili alla predisposizione dei documenti di programmazione economica e finanziaria previsti dalla normativa nazionale.

Per quel che concerne gli aspetti più puramente legati alla gestione delle risorse finanziarie impiegate nell'attuazione delle politiche territoriali, l'intervento posto in essere nel corso del 2012 è stato sviluppato in linea con quanto programmato, generando un miglioramento dell'efficienza del circuito finanziario/contabile.

Più in dettaglio, sono stati predisposti gli atti di richiesta di provvista per gli interventi regionali previsti dalle delibere di attuazione del Piano delibere assunte dal CIPE in attuazione del Piano Nazionale per il Sud dopo aver condiviso con il MEF la relativa procedura ideata allo scopo di accelerare l'avvio e l'attuazione degli interventi con le delibere di riprogrammazione (pari all'importo di anticipazione dell'8% sul valore dell'assegnazione complessiva).

Parallelamente è stata completata l'istruttoria del 100% delle richieste di trasferimento pervenute con la con verifica dei dati di monitoraggio dell'attuazione e sono state definite le proposte di variazione di bilancio in correlazione con i rating di attuazione delle amministrazioni richiedenti risultanti dal monitoraggio della spesa con riferimento al 100% delle risorse disponibili a maggio 2012.

Da ultimo, a completamento delle fasi di competenza in ordine alla gestione contabile del fondo da ripartire, sono state trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze tutte le proposte istruite dopo la sottoscrizione dell'Autorità politica.

Obiettivo strategico 4 – Orientamento ai risultati della politica regionale

In premessa occorre rappresentare che l'intensa attività di riprogrammazione strategica dei FS attraverso il graduale arricchimento di contenuti del Piano d'Azione Coesione (PAC), avvenuto nel corso del 2012, ha imposto di accogliere nuove priorità a tutela dell'obiettivo strategico e, quindi, alcune attività previste (in prevalenza dell'obiettivo 3), sono state ridotte per concentrazione nell'annualità 2012 a vantaggio di attività fondamentali per l'avvio del PAC (non rappresentate però negli obiettivi originari). Alcuni obiettivi originari (in particolare gli obiettivi operativi 2 e 6) hanno, invece, visto nel secondo semestre del 2012, la necessità di una intensificazione, ovvero rifocalizzazione, delle attività originariamente programmate in termini di tempo e personale dedicato.

A seguito del taglio delle risorse FAS destinate agli Obiettivi di Servizio a partire dal 2010 ed alla conseguente sospensione dell'approvazione da parte del CIPE della delibera di attribuzione della premialità intermedia, il Gruppo Tecnico Centrale ha sospeso le proprie attività.

Nel corso del 2012 non sono state, pertanto, convocate riunioni, ma è proseguito il coordinamento tecnico-amministrativo, gli approfondimenti giuridici, l'analisi e la documentazione sulle tematiche, nonché l'attività di segreteria, archiviazione documentale.

L'obiettivo si concretizza nel contributo che l'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL) fornisce per garantire le condizioni tecniche ed operative per la tenuta del sistema degli Obiettivi di Servizio che va dalla messa a disposizione di dati "qualitativi" per il monitoraggio degli indicatori, all'assistenza metodologica e specialistica alle amministrazioni

partecipanti alla diffusione e la promozione delle informazioni rilevanti per la sensibilizzazione degli stakeholder e dei cittadini.

Dopo un lungo periodo (dagli ultimi mesi del 2010 fino ai primi mesi del 2012) di incertezza sulla rilevanza di tale obiettivo, periodo segnato dalla riduzione e riprogrammazione delle risorse premiali e dall'assenza di indicazioni in merito alla prosecuzione del sistema, nel marzo 2012 l'UVAL ha ricevuto dal Capo Dipartimento l'incarico di avanzare una proposta di riparto delle risorse residue dopo le riprogrammazioni effettuate e di revisione del meccanismo e della sua governance.

La proposta dell'UVAL ha costituito la base per il documento tecnico che, dopo il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni (seduta del 6 giugno 2012), è stato inviato al CIPE per la deliberazione (avvenuta l'11 luglio 2012 e pubblicata il 31 ottobre 2012).

Sulla base delle nuove regole definite dal CIPE, alcune fasi operative e i relativi pesi definiti in fase di programmazione sono stati rivisti. Si sottolinea in particolare che, nell'ambito delle funzioni affidate al DPS dalla delibera CIPE per l'istruttoria delle proposte di intervento delle Amministrazioni partecipanti, l'UVAL ha assunto una funzione di coordinamento tecnico e di raccordo con le altre strutture del DPS interessate che ha richiesto un impegno aggiuntivo in termini di tempo di lavoro e di componenti coinvolti rispetto a quanto originariamente programmato.

Per quanto riguarda la responsabilità tecnica e della gestione operativa del Piano delle valutazioni e nel coordinamento Comitato tecnico per il coordinamento e l'attuazione del Piano delle valutazioni, gruppo di lavoro di cui fanno parte, oltre a componenti UVAL, anche rappresentanti delle altre strutture del DPS. Obiettivo saliente di questa attività era l'aggiornamento nel corso del 2012 del Piano per includere il Sistema di Valutazione del Piano di Azione Coesione.

Lo sviluppo dell'obiettivo ha registrato nel corso dell'anno difficoltà di attuazione, determinate dalla mancata stipula della prospettata convenzione con la struttura in house che avrebbe dovuto garantire il supporto di esperti esterni previsti e necessari per l'attività di valutazione.

Nella seconda metà del 2012, preso atto del consistente reindirizzamento del QSN che si stava effettuando attraverso il Piano d'Azione Coesione, sono state portate avanti solo alcune attività più importanti e di rinviare l'aggiornamento del Piano di Valutazione e l'avvio di altre attività valutative alla chiusura del percorso di riprogrammazione. Di conseguenza il peso di alcune fasi è stato rivisto.

Rispetto al raggiungimento della completa funzionalità del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali sia con riferimento alla Rete dei Nuclei Regionali che con riferimento alla Unità Tecnica Centrale, era previsto si sviluppasse tramite:

- l'ulteriore miglioramento delle metodologie finalizzate alla omogeneizzazione, per l'intero universo rilevato e per l'intera serie storica, dei criteri utilizzati per la quantificazione delle variabili e per la classificazione delle unità;
- l'incentivazione all'utilizzo della banca dati e la sua evoluzione in direzione di modalità open data;
- l'implementazione del meccanismo premiale istituito dalla Delibera CIPE n. 19/08 "Definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale e di sostegno collegato ai Conti Pubblici Territoriali".

Sulla base degli elementi acquisiti in sede di monitoraggio finale, l'avanzamento complessivo dell'obiettivo è stato regolare sia con riferimento all'aggiornamento delle basi informative, sia con riferimento al supporto che la banca dati fornisce per l'analisi e le politiche pubbliche a livello regionale e locale.

In particolare, con riferimento alla fase di istruttoria tecnica finalizzata all'attribuzione della riserva premiale, si è concluso l'iter di attribuzione di due tranches premiali istruite da tempo e non assegnate: la prima annualità della Delibera 19/98 (3,8 milioni di euro) e la seconda tranche prevista dalla delibera CIPE n. 1/2006 (5 milioni di euro). Il CIPE ha approvato la proposta di riparto nella seduta del 23 Marzo 2012 il cui esito è stato recepito nella Delibera n. 42/2012.

Successivamente il Ministro per la Coesione Territoriale, su proposta del Capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, ha inoltrato al CIPE, per le sue deliberazioni, la Nota informativa contenente la proposta di riparto relativa alla seconda e terza tranche annuale della Delibera 19/08. Il CIPE ha approvato la proposta di riparto nella seduta dell'11 luglio 2012 il cui esito è stato recepito nella Delibera 80/2012.

Per quanto riguarda la fase di "Individuazione e quantificazione di indicatori e target per il Piano d'Azione Coesione (PAC) e diffusione dati sui beneficiari" non è stato possibile raggiungere totalmente il risultato programmato in considerazione del fatto che per alcune parti del PAC gli indicatori non sono ancora definiti nelle necessità (soprattutto considerando che l'ultima riprogrammazione è stata definita a metà dicembre 2012) a cura dei titolari delle azioni ivi previste e che quindi il lavoro di sostegno alla migliore specificazione dovrà continuare nel 2013. Inoltre le ultime evoluzioni del PAC in termini di contenuti si sono finalizzate solo a fine 2012 e per alcune specificazioni, le amministrazioni responsabili hanno pertanto avuto più tempo per la definizione generale dei risultati. Si rappresenta, tuttavia, che le attività in questo ambito sono comunque continuate anche nel secondo semestre in chiave di affinamento.

Relativamente alla "Impostazione di set di indicatori a supporto della politica 2014-2020", le attività hanno avuto un ulteriore progresso nel secondo semestre del 2012, ma non possono dirsi completate e dovranno continuare per una parte significativa nel corso del 2013. Benché una parte delle indicazioni metodologiche previste [cfr. l'attività con output "Documenti del orientamento metodologico"] definite dall'UVAL siano confluite nel documento Metodi e Obiettivi per la programmazione 2014-2020 diffuso a fine dicembre 2012, il necessario protrarsi delle attività di impostazione della programmazione nel 2013 richiederanno ulteriori attività di grande pregnanza di impegno.

Per quanto concerne lo sviluppo del Progetto OpenData, finalizzato alla trasparenza e diffusione di dati ed indicatori sulle politiche finanziate da Fondi Strutturali e FAS e sui singoli investimenti realizzati.

Con questa finalità, nel corso dell'anno 2012 è stato realizzato lo strumento "OpenCoesione", il primo portale sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 da Regioni e amministrazioni centrali dello Stato con le risorse per la coesione.

OpenCoesione è un progetto di diffusione e riutilizzo pubblico di dati e informazioni sugli interventi delle politiche di coesione territoriale (o politiche regionali) rivolto a cittadini, Amministrazioni, imprese e ricercatori.

La pubblicazione in un unico punto di accesso di questo vasto patrimonio informativo, in formato riutilizzabile per qualsiasi finalità pubblica o privata, secondo le rispettive licenze, contribuisce a rendere la Pubblica Amministrazione più trasparente e a migliorare progressivamente la qualità dei dati stessi.

Il cuore delle informazioni pubblicate (e periodicamente aggiornate) sono i dati di monitoraggio sull'attuazione dei singoli interventi finanziati con le politiche di coesione, che possono essere utilizzati in due modi: scaricati in forma di dataset "grezzo" e rielaborabile oppure visualizzati mediante grafici interattivi navigabili per tema, territorio e soggetti, e schede sui singoli progetti.

Le attività di realizzazione del Progetto OpenData hanno coinvolto oltre l'UVAL e l'UVER, un gruppo di consultazione intra-dipartimentale. In particolare nella seconda metà del 2012, una volta messo a disposizione del pubblico il primo prototipo del sito cd. "OpenCoesione" (attività realizzata nel mese di luglio 2012 in collaborazione con lo staff del Ministro per la Coesione territoriale) le attività originariamente previste si sono rilevate in pratica necessitanti di un lavoro dedicato assai più pregnante in termini non tanto di tempo [che era stato previsto importante, ancorché in fase di programmazione dell'obiettivo alcuni aspetti non erano ancora compiutamente focalizzati], ma di focalizzazione delle attività. Il riscontro da parte degli osservatori è stato molto positivo e ciò ha accentuato il focus su attività dedicate al miglioramento sistematico dei dati di base (forniti da un numero elevato di amministrazioni) da mettere a disposizione del pubblico. A fine anno è stato elaborato un progetto pluriennale e impegnativo per l'evoluzione e il consolidamento della strategia di opendata del Dipartimento con la finalità di dare ulteriore impulso e stabilità alla pratica di messa a disposizione del pubblico delle informazioni rilevanti per comprendere le politiche di coesione, i loro avanzamenti e risultati.

Le attività previste, di là delle necessarie intensificazioni prima richiamate, sono procedute in modo regolare.

A giugno 2012 erano già al 100% le prime tre fasi previste (Impostazione della strategia - Valorizzazione di dati, strumenti e analisi già pubblicati dal DPS - Predisposizione di un primo set di opendata). In questi ambiti, le attività del secondo semestre sono comunque proseguite in chiave di consolidamento. A dicembre 2012 è stata completata al 100% anche la fase circa la disponibilità di un prototipo per la consultazione dei dati ("OpenCoesione.gov.it" reso pubblico già a luglio 2012).

1.4.3.2 Obiettivi non in avvalimento

Obiettivo strategico 5 - Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013

Nell'ambito degli interventi in favore di investimenti produttivi ad alto contenuto di innovazione, si prevedeva di erogare (successivamente alla stipula del contratto di finanziamento e della richiesta dei beneficiari), attraverso il Soggetto Gestore Invitalia, risorse a titolo di anticipazione o SAL ai progetti valutati positivamente in fase di istruttoria pre-negoziale.

In quest'ambito sono stati adottati a valere sui due DD.MM. 6 agosto 2010 (denominati "Industrializzazione dei risultati di ricerca e sviluppo" e "Innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale") finanziati con risorse del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013, 24 Decreti di concessione delle agevolazioni che hanno rappresentato il 100% dei progetti istruiti positivamente nel corso dell'anno dal Soggetto Gestore.

La seconda fase relativa all'erogazione non è stata terminata. Infatti alla fine dell'anno, presso il Soggetto Gestore, erano ancora in corso le attività propedeutiche alla stipula dei

contratti di finanziamento con i soggetti beneficiari, condizione essenziale per l'erogazione dell'agevolazione concessa.

Per quanto riguarda la negoziazione dei contratti di innovazione tecnologica per le Regioni Convergenza Sono stati comunicati gli esiti della fase negoziale a tutte le imprese interessate e sulla base dei progetti definitivi presentati dalle imprese alle Banche, sono stati selezionati e nominati, per ciascun progetto, gli esperti tecnico-scientifici attraverso una procedura automatica sviluppata da CILEA. Si è quindi dato avvio all'istruttoria tecnica da parte degli esperti incaricati ed a quella economico-finanziaria svolta dagli Istituti bancari convenzionati.

L'attuazione e gestione dei contratti di sviluppo non è in linea con le previsioni; in particolare:

- la Convenzione con Invitalia (approvata con DD 07/12/2012) è stata stipulata lo scorso 29 novembre;
- nonostante sia stata svolta costante e continua attività di controllo nei confronti del Soggetto Gestore Invitalia attraverso costanti rapporti di verifica e sollecito delle attività, le procedure finalizzate alla stipula dei Contratti di Sviluppo hanno subito determinanti condizionamenti esterni (modifica del piano finanziario del Programma, sospensione dei pagamenti comunitari in concomitanza con l'avvio di alcuni approfondimenti sul sistema di gestione e controllo del PON). Pertanto, solo nel corso del mese di dicembre 2012 il CdA Invitalia ha potuto adottare, nel corso dello stesso mese, le relative delibere, propedeutiche alla stipula. Di conseguenza al 31 dicembre 2012 non risultano stipulati i 30 contratti previsti nella Direttiva strategica 2012. E' stato tuttavia definito, con la collaborazione del Soggetto Gestore, lo schema di contratto ed effettuata la vigilanza sull'attività di Invitalia in relazione allo svolgimento dell'iter istruttorio che ha condotto alla definizione dei primi Contratti.
- E' stata comunque svolta attività di coordinamento, indirizzo e autorizzazione nei confronti del Soggetto Gestore Invitalia, vigilando sull'attività del medesimo soggetto in relazione allo svolgimento dell'iter istruttorio che ha condotto alla definizione dei primi Contratti. L'attività si è esplicitata in oltre 15 comunicazioni e con l'organizzazione di numerose riunioni concernenti diversi aspetti concernenti la gestione della misura.
- E' stato incrementato l'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia da parte delle PMI ubicate nelle Regioni Obiettivo Convergenza, attraverso la rimodulazione dei criteri di accesso alla Sezione PON. In particolare, il 18 ottobre 2012 sono state adottate, da parte del Comitato di amministrazione del Fondo, le modifiche alle Disposizioni operative del Fondo.
- Il 23 novembre 2011 è stato adottato l'atteso Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico per il recepimento delle modifiche alle Disposizioni operative del Fondo.
- Il 6 dicembre 2012 è stato adottato il previsto Decreto Interministeriale per la revisione del D.M. 11.12.2009, istitutivo della Sezione PON;
- il 27 dicembre 2012 è stato emanato l'aggiornamento delle "Linee guida per le modifiche alle Disposizioni operative del Fondo di garanzia" trasmesse, in pari data al Gestore ed al Comitato di Gestione.

Obiettivo strategico 6 - Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese

L'intervento è consistito nella semplificazione e nella razionalizzazione dei procedimenti e degli atti adottati nella gestione della legge 488/1992 individuando le attività gestionali più